Novembre 2011

n° 7

SCIC

Suore di Carità dell'Immacolata Concezione

Periodico - anno XLI - Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46), art. 1, comma 2, DCB Avellino

...d'ora in poi tutti ti chiameranno BEATA

SCIC
MENSILE A CURA DELLE SUORE DI CARITÀ DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE D'IVREA

Direttrice responsabile
Adriana Rossi

Redazione e amministrazione:
Via di Valcannuta, 200
00166 Roma Tel. 06/66179711
E-mail: periodico.scic@virgilio.it

Autorizzazione tribunale di Roma n. 13654 -21/12/1970
Approvazione ecclesiastica del Vicariato di Roma
Stampa: Valsele Tipografica srl - Materdomini (AV)
Tel. 082758100
E-mail valsele@netlab.it

Caro lettore
nell'adempimento di quanto prescritto dal Dlgs 196/03 per la tutela dei dati personali, comunichiamo che le sue generalità sono inserite nell'archivio della redazione SCIC dove vengono conservati e gestiti per l'invio postale, secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente in materia.
Lei potrà richiedere, in qualsiasi momento, modifiche, aggiornamenti o la cancellazione qualora non desiderasse ricevere più la nostra rivista, scrivendo a:

Redazione - SCIC
Via di Valcannuta, 200
00166 ROMA

Sommario

Editoriale 3
...d'ora in poi tutti ti chiameranno Beata
Madre Palma Porro

Madre Antonia: 8
Religiosa autentica e vera evangelizzatrice
Luigi Russo.

Dire Madre Antonia 11
con la stampa
a c. d. Sr. Grazia Rossi

La veglia itinerante 18
Sr. Raffaella Giudici

Risonanze 21
AA. VV.

Santa Messa di ringraziamento 32
AA. VV.

Presentazione della biografia 39
"A gratis" per amore
Sr. Giuseppina M. Nicolini

Giornata Mondiale della Gioventù 2011 Madrid 45
P. Andrea Fulco SAC

La Redazione si riserva di adattare gli articoli ricevuti alle necessità grafiche

MADRE ANTONIA

...d'ora in poi tutti ti chiameranno BEATA

di Madre Palma Porro

Editoriale

«Tutte le generazioni mi chiameranno beata[1]». È un frammento del canto di lode di Maria di Nazareth. Ella dice a Dio il suo stupore per le grandi opere che compie negli umili e per il dono di grazia che ha posto in lei rendendola madre.

Oggi queste parole le diciamo per Madre Antonia Maria Verna.

Quante generazioni sono passate da quando lei ha lasciato la terra! Tante.

Cercavamo di ricostruire l'albero genealogico con la Signora Elda Pagliero Chiarovano discendente indiretta della Fondatrice, ma ampliando lo sguardo emergevano numerose persone educate e formate dalle figlie di Madre Antonia, che da Rivarolo hanno diffuso il suo carisma in Italia e in 11 nazioni del mondo. Una folla che diventa come un fiume nato dalla grandezza del suo cuore segnato dalla carità gratuita e infinita di Dio.

Generazioni di persone su cui si è posato il volto rassicurante di una suora infermiera, generazioni di bambini soli che hanno ricevuto affetto, di carcerati che hanno ritrovato speranza, di cristiani che si sono preparati ai sacramenti e l'elenco potrebbe essere lungo.

Tutte queste generazioni oggi la dicono beata.

Un sentimento di profonda gratitudine invade il cuore! Il 2 ottobre c'eravamo anche noi a cantare il magnificat mentre il velo bianco saliva e svelava il volto della Beata Antonia Maria, ma noi non eravamo che i rappresentanti di quell'immensa folla che altrove o in cielo ha goduto del dono fatto a noi in terra.

C'era tanta gente il 2 ottobre, suore anzitutto, missionarie di carità, laici verniani, cardinali, vescovi, sacerdoti, diaconi, autorità civili e militari, tanti giovani, tante famiglie, tanta gente che ricor-

dava le suore vissute in paese, quelle che hanno fatto catechismo, le maestre, le infermiere o semplicemente le suore che, nel momento di necessità sono state vicino, hanno detto la parola giusta per incoraggiare, lenire, sostenere…

Quella folla raccolta, orante diceva la coscienza di essere di fronte a qualcosa di grande, esprimeva un coinvolgimento sincero in una liturgia bella che veniva celebrata nel Duomo d'Ivrea, ma che oltrepassava il cielo terso e raggiungeva Dio o, meglio, faceva vedere Dio presente in mezzo a noi.

Si percepiva la bellezza della santità, la bellezza umile che salva, la bellezza che da Cristo Crocifisso si espande su tutte le creature che accettano di essere trasformate dalla Carità Crocifissa divenendo un segno luminoso di quanto sia bello e gioioso essere di Dio, essere santi.

Abbiamo compreso che celebrare un evento così grande coinvolge la vita, chiede di cambiare, di ridare ali alla nostra vocazione, di fare scelte nuove coerenti e forti con la scelta iniziale.

Ci chiede la conversione profonda del cuore, il coraggio di vivere il Vangelo senza "se" e senza "ma", la gioia di mettere Cristo al centro diventando essenziali e sobri per essere solidali con un mondo che vive oggi più di ieri i problemi della fame, della mancanza

d'acqua, della negazione dei diritti fondamentali di religione, di espressione di educazione, un mondo che continua a schiavizzare fasce intere di persone con lo sfruttamento, la violenza, un mondo in cui la guerra continua perché alimenta i mercati e gli interessi dei potenti.

Tutto questo ci interpella e ci chiede attenzione, risposte concrete nate dall'inventiva della carità.

Proclamare beata Madre Antonia è ricordarci che lei ha vissuto un tempo difficile e l'ha affrontato cogliendone le ragioni e dando risposte concrete.

La sua forza? La preghiera, il sacrificio, la testimonianza della vita; in sintesi la santità che opera amando e donando se stessa.

Abbiamo bisogno di santi , di persone che splendono di Dio perché l'uomo di oggi ha bisogno di Dio, ha sete di assoluto, di bellezza, di verità, di amore gratuito.

La nostra vocazione, come tutti i chiamati, è proprio questa: «Essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità[2]»

Madre Antonia ci aiuta perché lei conosce le vie della santità, della vita, della bellezza.

---

[1] Lc 1, 48b

[2] Ef 1,4

MADRE ANTONIA
…de ahora en adelante todos te llamarán BEATA

«Todas las generaciones me llamarán bienaventurada ». Es un fragmento del canto de alabanza de María de Nazareth. Ella le dice a Dios su estupor por las grandes obras que Él realiza en los humildes y por el don de gracia de haberla transformado en madre de Jesús.

Hoy estas palabras podemos decirlas por Madre Antonia María Verna.

¡Cuántas generaciones han pasado desde que ella ha dejado la tierra! Tantas. Una multitud que parece un río nacido de la grandeza de su corazón marcado por la caridad gratuita e infinita de Dios.

Todas estas generaciones hoy la llaman bienaventurada.

¡Un sentimiento de profunda gratitud invade nuestro corazón! El 2 de octubre también nosotros cantábamos el magnificat mientras

el velo blanco subía y dejaba a la vista el rostro de la Beata Antonia María, pero nosotros éramos sólo los representantes de esa inmensa multitud que, en otros lugares o en el cielo, ha gozado del don que hemos recibido aquí en la tierra.

Había tanta gente el 2 de octubre. Se percibía la belleza de la santidad, la belleza humilde que salva, la belleza que, desde Cristo Crucificado, se expande sobre todas las criaturas que aceptan ser transformadas por la Caridad Crucificada convirtiéndose en signo luminoso de lo bello y glorioso que es ser de Dios, que es ser santos.

¿Donde encontraba su fuerza Madre Antonia? En la oración, en el sacrificio y en el testimonio de vida.

Tenemos necesidad de santos, de personas que resplandecen en Dios, porque el hombre de hoy tiene sed de absoluto, de belleza, de verdad, de amor gratuito.

Nuestra vocación, como la de todos los llamados, es justamente esta: «Ser santos e inmaculados en su presencia en la caridad »

Madre Antonia nos ayuda porque ella conoce los caminos de la santidad, de la vida y de la belleza.

---

[1] Lc 1, 48b

[2] Ef 1,4

MAMA ANTONIA

…tokea sasa vizazi vyote wataniita MWENYEHERI

"Vizazi vyote wataniita Mwenyeheri" [1] Hii ni sehemu ya utenzi wa Bikira Maria wa Nazareti. Anaonesha mshangao mkubwa kutokana na matendo makuu ya Mungu anayoendelea kutenda miongoni mwa watu wanyenyekevu na kwa ajili ya zawadi ya neema aliyomkirimia katika maisha yake na hivyo kumwezesha kuitwa Mama.

Leo maneno haya tunayazungumza kwa ajili ya Mama Antonia Maria Verna. Ni vizazi vingapi vimepita tangu Mama Antonia alipofariki dunia? Kwa hakika ni vingi! Huu ni umati wa watu unaofanana kama mto unaobubujika kutoka katika sakafu ya moyo wake, uliopigwa chapa ya upendo wa kujitoa bila ya kujibakiza kwa ajili ya matendo makuu ya Mungu. Vizazi vyote hivi leo hii, vinamwita Mwenyeheri.

Gioia e festosi saluti alla fine della celebrazione.

Kwa hakika moyo umesheheni shukrani. Tarehe 2 Oktoba, 2011 kule Ivrea, tulikuwepo hata sisi kuimba utenzi wa Bikira Maria, wakati kitambaa cheupe kilichokuwa kimening'inizwa mbele ya Altare kufunika Picha ya Mwenyeheri Mama Antonia Maria Verna, kilipokuwa kinafunuliwa taratibu; lakini sisi tulikuwa kama wawakilishi wa ule umati ulivo sehemu mbali mbali za dunia au mbinguni ambao walifaidi ile zawadi kubwa ambayo Mwenyezi Mungu ametukirimia hapa duniani.

Kwa hakika hapo tarehe 2 Oktoba, 2011, kulikuwa na "bahari ya watu". Umati huu ulimezwa na ule uzuri wa utakatifu wa maisha; unyenyekevu unaookoa, uzuri unaobubujika kutoka kwa Kristo Msulubiwa unaoenea kwa kila kiumbe kinachokubali mabadiliko ya upendo wa Kristo Msulubiwa na hivyo, kuwa ni kielelezo cha mwanga angavu wa kuwa mwema na mwenye furaha kwa ajili ya Mwenyezi Mungu na kwa kuwa Mtakatifu.

Mama Antonia Maria Verna amepata wapi nguvu hii? Katika maisha ya sala, sadaka na ushuhuda wa maisha. Dunia ina kiu ya watakatifu, ya watu ambao wanang'ara kwa uwepo wa Mungu katika maisha yao; ili kuzima kiu ya mwanadamu wa leo anayemtafuta Mungu, uzuri wa maisha, ukweli na upendo mkamilifu.

Wito wetu kama wote waliochaguliwa katika Yeye ni huu "kuwa watakatifu, watu wasiokuwa na hatia mbele zake katika pendo"[2] Mama Antonia anatusaidia kwa sababu anafahamu njia za utakatifu, maisha na uzuri.

---

[1] Lk. 1:48

[2] Ef. 1:4

MADRE ANTONIA: RELIGIOSA AUTENTICA E VERA EVANGELIZZATRICE DEL SOCIALE

di Luigi Russo

"Adesso Ivrea ha la sua santa", così mi accoglie all'ingresso del Centro storico, mentre mi reco al Duomo per partecipare alla beatificazione di Madre Antonia, un signore dall'accento meridionale, che vive a Ivrea da decine di anni e lavorava alla Olivetti. "Penso che possa fare bene a tutti noi che viviamo in questa terra – continua – avere come modello e amica in cielo una beata che ha messo al centro della sua vita i poveri e i giovani. In questo nostro tempo così difficile c'è bisogno di testimoni autentici del Vangelo, piuttosto che parolai, e ce ne sono tanti".

Poi attraverso le strade del centro storico, addobbate a festa per il grande evento, con le bandiere appese e mi accorgo che quasi tutti i cartelloni pubblicitari per le strade e le bacheche delle chiese parrocchiali mostrano il volto di Madre Antonia, con in basso il programma delle celebrazioni. Un fatto di chiesa e civile, questa beatificazione. Si nota anche la grande organizzazione messa in piedi per permettere la regolarità dei momenti religiosi, visto l'afflusso previsto a Ivrea di migliaia di amici delle Suore di Ivrea. Il protocollo di sicurezza è tipico dei viaggi del papa, e comunque è atteso il Segretario di Stato cardinal Tarcisio Bertone, inviato diret-

tamente da Benedetto XVI. Il cardinale in verità è arrivato con un certo anticipo per seguire parte dei festeggiamenti nel canavesano, nei paesi natali della Fondatrice, dove lei è nata e dove si è insediata la prima comunità religiosa.

Tutti comunque in città e provincia sono informati della beatificazione, tutti hanno saputo attraverso le parrocchie, gli organi di informazione. "Io non conoscevo bene Madre Verna che ora viene beatificata – dice un giovane della protezione civile – ma le suore sì, e so quanto bene fanno nell'ambito della educazione e dei giovani. Io stesso sono stato un alunno di una loro scuola e attraverso la loro testimonianza e le loro parole ho acquisito la consapevolezza che bisogna essere dei buoni cristiani in chiesa ma anche nel mondo".

"Una Beata che non ha fatto parlare di sé – dice un frate francescano sessantenne venuto a Ivrea dall'Italia Meridionale – a differenza di altri beati che invece sono stati 'spinti' in tv e sui media. Madre Antonia non amava l'apparenza, ma l'efficacia, corroborata dall'umiltà. Lei è stata un modello importante, significativo, di vita cristiana ispirata al Vangelo, di amore che si fa storia concreta. Ma anche fondatrice di un ordine che ha saputo lasciare il segno di questa santità in tutto il mondo, attraverso le suore, anche loro umili ed efficaci".

Ha fatto clamore durante la celebrazione in Duomo la presenza di tante religiose e di fedeli laici di origine africana, che hanno ballato e cantato secondo le loro liturgie, arricchendo di voci, ritmi, colori e profumi di terre lontane il tempio austero del Duomo di Ivrea, segno che la preghiera e l'offerta non si possono coniugare con un solo alfabeto. "La nostra comunità – mi dice una consigliera delle suore dell'Immacolata Concezione d'Ivrea – ha fatto propria questa unità nella diversità. Nelle nostre case non c'è distinzione di colore o di razza, e ciò che ci unisce è la fede in Dio e l'ispirazione alla no-

stra Fondatrice. Da questi due fuochi si irradiano le nostre opere, di singoli e di comunità, che naturalmente sanno ricercare strade e metodologie diverse per ottenere l'unico obiettivo della evangelizzazione delle persone che ci vengono affidate e alle quali siamo affidate dal Vangelo".

Erano tantissimi i sindaci del Canavesano che hanno voluto presenziare alla cerimonia della Beatificazione di Madre Antonia Verna. Tanti di questi erano donne. Una di loro, non nascondendo una certa emozione, perché evidentemente le suore di Ivrea sono state importanti e significative nella sua vita, mi ha detto: "Questa nostra terra, questa popolazione è orgogliosa di avere una Beata così umile e così profonda, che è stata attentissima alle urgenze sociali del suo tempo, e che ha dato origine a una congregazione di evangelizzatori della cultura e del sociale in tutto il mondo. In questo tempo nel quale la povertà cresce dal punto di vista quantitativo e di intensità e nel quale l'urgenza educativa diventa così evidente e acuta, penso che carismi come quello di Madre Antonia dovrebbero diventare punto di riferimento non solo della carità e dell'impegno dei cristiani nelle scuole, ma anche dei politici. Infatti, la politica, che è costruzione del Bene Comune, non può essere immune ai semi del Vangelo, che originano percorsi di equità, di giustizia, di autentico cambiamento".

DIRE MADRE ANTONIA
con la stampa

a c. d. Sr. Grazia Rossi

Diceva Paolo VI che nella beatificazione di un/a credente bisogna cercare "il bandolo della matassa"; e concludeva, mentre guardava le caratteristiche delle risposte più generose: "È Dio che fa". Tutto viene a Lui.
Attraverso le pagine della stampa, pervenute alla nostra redazione, ci muoviamo sull'indicazione del grande pontefice, per cercare di cogliere quello che a Madre Antonia lo Spirito ha suggerito ed al quale lei è stata fedele, insieme alla prima comunità.

DONNA DEL DIALOGO

Madre Antonia si presenta alla storia del suo e del nostro tempo come donna del dialogo, tanto da divenire simbolo del dialogo stesso. Il suo non è un dialogo strumentale, ma "essenziale": è in dialogo con Dio permettendo al Signore di operare in Lei le sue meraviglie. Ma dove nasce e si coltiva il dialogo? Nel silenzio intimo dell'anima (…) un'intimità che l'abilita a comprendere la gente del suo tempo e, attraverso di noi, l'uomo di oggi e di ogni luogo.

Madre Antonia dialoga anche per noi: non calcola, non si perde in valutazioni. Colui che l'ama la rende felice, la inabita e questa certezza vuole offrire… Ha voluto dire e dare alla sua gente la certezza che Dio stabilisce sempre i suoi appuntamenti con l'uomo e a noi ha trasmesso la forza di credere che anche la nostra scelta di consacrazione comunica ai fratelli, poveri, ricchi, sani, malati, che Dio non è mai stanco di andare all'appuntamento con ciascuno attraverso coloro che sce-

glie, con l'unica garanzia che lo spirito di Gesù rimarrà inchiodato a quel libro-uomo secondo la Sua parola:"*Io sarò con voi fino alla fine dei secoli*".

Sr. M. Lidia Schettino
"Nuova stagione", **Napoli 25 settembre**

IL SUO MESSAGGIO SEMPRE ATTUALE

Le Lettere e le Regole vengono ad illuminare il silenzio della sua giovinezza e ce ne illustrano il senso. In esse non compare come protagonista la persona della fondatrice, ma piuttosto quella presenza luminosa e amorosa del Signore che precede e accompagna il crescere del primo piccolo germoglio. Questo segno forte si fa concreto, nella persona di lei prima e poi nella comunità, in quel chiaro orizzonte mariano che ispira l'intera missione delle consacrate: suore della Santissima Concezione della Beata Vergine. In Lei diventiamo madri, proponendo la beatitudine che è testimonianza del Risorto.

Incontrato il vero volto di Gesù *(Mt 25,34ss.)*, la risposta corale trabocca di amore: "massime coi poveri". Vedere nel povero il Cristo è la chiave di lettura della ministerialità verniana; la scommessa delle origini, che oggi vogliamo continuare a giocare, è nello spendere tutte le risorse del "ritiro", perché chi è nel bisogno diventi consapevole della sua dignità di persona salvata. I delitti contro la vita debole o malata o segnata da limiti, sono gravi anche perché voluti da chi è forte, sano, ricco…

Dagli Scritti di Madre Antonia,
"Nuova stagione", ivi

L'OPERA nella città di Napoli

Per esigenze di spazio, ricordiamo soltanto che nel servizio sono elencate le 23 presenze, a Napoli (suole, convitti, laboratori, ospedali ecc.), a partire dall'unità d'Italia.

"Nuova stagione", ivi

VIGILIA CON I GIOVANI

Scopo della veglia itinerante è riflettere sulla chiamata alla vocazione universale alla santità, e ripercorrere alcune tappe del cammino della Fondatrice: sabato 1° ottobre, ore 20.30

La chiesa di San Giacomo segnerà l'inizio del cammino, che proseguirà verso la chiesa di San Michele. Il pellegrinaggio sosterà all'Asilo Farina, il primo asilo aportiano del Piemonte e si conclu-

derà a Villa S. Giuseppe, comunità delle sorelle anziane. La veglia, ben preparata dal gruppo della pastorale giovanile diocesana e presieduta dal Vescovo, durerà tutta la notte, e prevede una folta preparazione di giovani.

Sr.Raffaella Giudici,
***"Il Risveglio popolare"*, 29 settembre**

ANCHE I PATIMENTI E LE PROVE NELLA VIGNA DEL SIGNORE

…Anche nella vicenda di Madre Antonia si constata quanto sia stata grande la fatica del suo amore, nel perseguire in mezzo a mille ostacoli, quanto lo Spirito del Signore le stava suggerendo nel suo carisma caratterizzato dalla carità educativa.

…In realtà *l'eroicità delle virtù* dei Santi e dei Beati non è comprensibile fuori dell'ottica della Pasqua di Gesù, il primo fra i contestati, rifiutati, vittime di violenza. E' Lui il Figlio erede, condotto fuori della vigna, la sua città di Gerusalemme, per essere ucciso. Ogni altra testimonianza, in mezzo alle prove, è fondata e modellata su quella del Testimone fedele, di cui parla l'Apocalisse. E da quella Testimonianza, che dalla croce passa alla risurrezione, trae la sua forza, la sua perseveranza in mezzo alle prove, la sua efficacia. In una parola, la sua santità.

***"Il Risveglio popolare"*, 29 settembre**

AL SERVIZIO DELLA CARITÀ NEL NOME DELL'IMMACOLATA

…È importante, per cogliere a fondo il carisma di madre Antonia, partire proprio da questa relazione tra la sua esperienza dell'amore gratuito di Dio e il mistero dell'Immacolata Concezione di Maria,

Le strade di Rivarolo affollate di pellegrini

il primo e principale frutto di quel medesimo amore. E' questa la componente mistica della vita di Antonia Verna, una mistica lontanissima da manifestazioni vistose, come avveniva in quegli anni anche intorno a lei e che le furono causa di sofferenza non piccola e di ingiustizie subìte con grande mitezza e pazienza. Questa radice mistica della sua vita ci aiuta anche a comprendere la sua "testardaggine" – così venne giudicata – nel non accettare di confluire in qualcuna delle istituzioni religiose caritative esistenti. Voleva una fondazione che avesse particolarmente a cuore l'educazione della donna, la vicinanza ai più poveri assistendoli nelle loro case, la gratuità piena del servizio educativo e caritativo.

…Un ulteriore motivo per vedere in questa beatificazione un segno della Provvidenza ci viene dalla diffusione in Medio Oriente e nell'area del Mediterraneo delle suore di Ivrea, una presenza iniziata un secolo fa e che permane tuttora nelle situazioni difficili di Terra Santa, Libano, Libia,Turchia, Albania.

Mons. Arrigo Miglio,
***"L'Osservatore Romano",* 2 ottobre**

DALL'OMELÌA DI RINGRAZIAMENTO

La solenne beatificazione di Madre Antonia, alla quale ieri abbiamo partecipato, è stata preceduta da un lungo cammino di preparazione: il processo canonico, che ha avuto due momenti importanti: la proclamazione delle sue virtù eroiche e il giudizio sull'autenticità di un miracolo. Il giudizio della Chiesa è stato altamente positivo, nella sua prospettiva di valutazione. Madre Antonia ha esercitato le virtù del cristiano in modo perfetto, eroico: fede, speranza, carità.

Questo significa che lei ha saputo vedere, leggere, interpretare gli avvenimenti della vita, secondo la luce della fede, non secondo criteri umani, ma secondo criteri soprannaturali, avendo come modello di vita Gesù Cristo (…) È mossa dall'Amore di Dio per fare della propria vita un dono, a Dio e ai fratelli, gratuitamente senz'altro motivo che non sia l'amore. Ella pertanto ha realizzato un progetto di vita che va oltre le possibilità umane e trascende il tempo e si immerge nella dimensione eterna di Dio, secondo il suo progetto di amore. Un progetto di amore che trova la sua sorgente nel mistero di Gesù, il Figlio di Dio fatto uomo, che è la realizzazione suprema dell'amore che si fa dono.

(…) All'inizio di ogni cosa, di ogni evento, di ogni persona c'è l'amore, assolutamente gratuito del Signore. La risposta non può essere che nell'assoluta gratuità, verso non solo Dio, ma anche e sopra tutto verso i fratelli.

In questa prospettiva possiamo comprendere la profondità del messaggio di Madre Antonia: l'Amore, pur non escludendo nessuno, ha i suoi cammini privilegiati, coloro che, secondo le parole di Gesù non possono rendere nulla in cambio: i più poveri, i più indigenti, i bambini. E tutto, gratuitamente. La gratuità è il modo più alto di ringraziare. Chi si sente beneficiato dalla ricchezza dei doni del Signore, chi si sente puro dono, non ha nessuna pretesa. Così la sanità iscritta a caratteri cubitali nel mistero di Dio, entra anche nella storia degli uomini: Madre Antonia ce lo ripete insistentemente, con le parole e soprattutto con la sua vita e la sua azione: il suo impegno nell'educazione, la sua dedizione nella cura dei malati, il suo darsi senza misura verso i poveri. Così tutto diventa un canto di ringraziamento all'amore gratuito di Dio attraverso il dono di Madre Antonia. Ringraziamo il Signore anche per questo! Il mondo, gli uomini hanno assoluto bisogno di gratuità, di solidarietà e di fraternità!...

Card.Velasio De Paolis, ***Rivarolo 3 ottobre***

IL RUOLO DELLA SCUOLA LIBERA PER LA CRESCITA DI UNA NAZIONE

Educatrice di primissimo livello, la nuova beata richiama oggi l'urgenza di una "scuola in cui la cura della dimensione religiosa" possa manifestare finalmente tutto il suo potenziale positivo per uno sviluppo umano pieno. Questo aspetto è molto importante anche per il nostro tempo e per il nostro Paese. Troppe volte sembra che si abbia paura di lasciare spazio alla dimensione religiosa della vita, insita nel cuore umano, e si vorrebbe confinarla e nasconderla nel privato dell'individuo. Questo atteggiamento impoverisce enormemente il lavoro educativo.

…Il cardinale ha messo in rilievo il "forte contrasto tra una figura così ricca di grazia e di virtù e i vignaioli infedeli di cui ci parla la parabola del vangelo. Se nella nuova beata vediamo il sì, nei vignaioli abbiamo invece l'immagine del no: riconosciamo in questi personaggi l'esito tragico di una mentalità e di una vita che si illudono di avere successo puntando sulla voglia di accaparrare a ogni costo per sé e sul rifiuto del servizio".

Per Madre Antonia "vigna preziosa del Signore sono, in modo particolare i piccoli e i giovani. Lo sono oggi come lo erano, in maniera diversa, ma ugualmente urgente, nella prima metà dell'Ottocento; lo sono in Italia e, con problematiche a volte differenti, in altre parti del mondo.

I giovani portano nel loro cuore 'il desiderio della vita più grande' – come si esprime Benedetto XVI nel messaggio per la Giornata mondiale della gioventù 2011 – e attendono di essere indirizzati e

accompagnati lungo la via, certamente ardua ma entusiasmante, del Vangelo e dell'incontro con Gesù".

Madre Antonia invita a non avere paura di educare alle scelte impegnative che Gesù non cessa di proporre, nella Chiesa, sulle strade delle diverse vocazioni.

Dall'omelìa del Card.Tarcisio Bertone,
***"L'Osserv.Rom."*, 3-4 ottobre**

Il Segretario di Stato Cardinal Tarcisio Bertone

BERTONE: SUOR VERNA, VOCAZIONE EUCATIVA

"Una vocazione educativa – ha detto il cardinale Tarcisio Bertone – perseguita nonostante le avversità e le ingiustizie. Frutto della grazia, e del suo sì a Dio".

Tanti i giovani che hanno garantito il servizio d'ordine e l'accoglienza. In questo ultimo anno – raccontano due di loro, Beatrice e Simone – abbiamo imparato a conoscere madre Antonia, ne siamo rimasti affascinati, è stata una donna capace di aiutare e sostenere altre donne, è certamente un modello per noi giovani".

...Domani, come segno di ringraziamento verso il Papa, una delegazione diocesana guidata dal vescovo parteciperà all'udienza generale di Benedetto XVI a Roma. La beata Antonia Maria Verna sarà festeggiata il giorno della sua nascita terrena, il 12 giugno.

Chiara Genisio, *"Avvenire"*, 4 ottobre

IL "GRAZIE" COMMOSSO DEL VESCOVO

Il nostro canto di lode e di ringraziamento sale al Signore nostro Dio, che non cessa di manifestare la forza del suo amore, innalzando gli umili al di sopra di tutti i potenti della terra, manifestando la

perenne attualità del messaggio evangelico e la perenne giovinezza di coloro che lo abbracciano senza riserve.

… Gioiamo con voi, care Sorelle, per questo giorno, per la vostra presenza, oggi così numerosa qui a Ivrea, e per le vocazioni che il Signore vi ha donato in vari paesi del mondo. Non siamo gelosi, perché vediamo che le nostre preghiere per ottenere il dono delle vocazioni sono state esaudite, non importa dove, è ciò che il Signore ritiene più giusto in questo momento…

Il bassorilievo di Madre Antonia resterà nella nostra cattedrale, con quello del Beato Giovanni Paolo II: sarà un invito quotidiano alla preghiera e all'impegno nel servizio ai piccoli e ai poveri.

Mons.A.Miglio,
***"Il Risveglio popolare"*,**
6 ottobre

Piazza S. Pietro, in attesa del Santo Padre

NELLE PAROLE DEL SANTO PADRE IL RICORDO DI MADRE ANTONIA

Mercoledì 5 ottobre, in Piazza San Pietro.

"Sono particolarmente lieto di accogliere le Suore di carità dell'Immacolata Concezione di Ivrea, che domenica scorsa hanno avuto la gioia di vedere innalzata agli onori degli altari la loro Fondatrice Madre Antonia Maria Verna. Auspico che il luminoso esempio della nuova Beata rafforzi lo slancio di una vita totalmente donata e, per quanti ne condividono il carisma, rinnovata fedeltà agli impegni di vita cristiana.

Da *"Il Risveglio popolare"*,
6 ottobre

LA VEGLIA ITINERANTE

Nella notte … sui passi della Beata Antonia Maria Verna!

di Sr. Raffaella Giudici

Le note e le parole del canto *Jesus Christ are my life* riecheggiano nella Chiesa di S. Giacomo, gremita di giovani, di Suore e di pellegrini venuti da ogni parte dell'Italia … e del mondo!

Sono le ore 20.30, ha inizio la Veglia, la solenne veglia itinerante in preparazione all'evento tanto atteso e desiderato: la Beatificazione di Madre Antonia!

La gioia, l'emozione e la trepidazione, che accompagnano sempre qualcosa di "grande" ed unico, si respirano nell'aria, insieme a quel profumo inconfondibile dell'attesa … è davvero una notte speciale quella che si sta vivendo a Rivarolo!

I giovani, che animano la preghiera, sono numerosissimi e a loro sono dedicate le parole di saluto, calde e affettuose, del cardinale Tarcisio Bertone, che non manca di elogiare don Davide Smiderle, l'infaticabile responsabile della Pastorale Giovanile Diocesana.

La futura Beata già è nel cuore di tanti di loro, che hanno avuto modo, durante alcuni incontri, di conoscerla e di assaporarne il suo messaggio … sanno molto bene che Madre Antonia aveva una particolare predilezione per loro!

E il suo cammino di santità inizia proprio in questa Chiesa, dove il 12 giugno 1773 viene battezzata e dove, il 10 giugno 1828, emette la prima professione religiosa.

Mentre riflettiamo sulla grazia battesimale, ascoltiamo il racconto della vocazione del profeta Geremia, nella certezza che il Signore continua a chiamare tanti giovani alla sua sequela, realizzando in ciascuno le meraviglie del suo Amore.

Si fa sosta, poi, nella "Casa Merlo": nell'affollato cortile si sente la presenza di Madre Antonia, qui è vissuta e ha servito Dio e i fratelli … qui ha sofferto, pregato, sperato con alcune compagne che hanno voluto condividere con Lei l'ideale di un dono pieno e libero.

Mentre si ascoltano stralci dalle testimonianze, il pensiero corre "a quei tempi …" *La casa era poverissima; si mangiava pane di segala, non avevamo sedie e quando eravamo stanche dal lavoro, ci sedevamo sulle tavole sporgenti dai letti, i quali consistevano in un semplice paglericcio, due cavalletti e due tavole di legno … si lavorava d'amore e d'accordo e si viveva contente come regine.* E ancora: *Sentiva gran cuore e pietà pei poveri e prestava la sua opera di bene, come pure si occupava delle bimbe povere, insegnando loro il catechismo, a leggere e scrivere.*

Lei si è fatta SANTA, così!

Il cammino nella notte continua: la recita del Rosario, preghiera tanto cara alla Fondatrice, ci accompagna e ci guida, quasi a rassicurarci che Maria cammina con noi. Entriamo nella Chiesa di S. Michele, le parole del Vallosio risuonano dentro di noi:

Sosta presso l'Asilo Farina

Con amore di madre ammonisce, prega, e scongiura, tutta zelo e pazienza l'ignorante istruisce, il debole conforta, l'afflitto consola, e con dolcezza ineffabile spezzando ai pargoli il pane dell'intelletto, li istruisce nei primi rudimenti della religione. … Tutta amore, dimentica dei suoi, solo studia gli altrui bisogni e come sopperivi.

Insieme cantiamo: "Madre Antonia, testimone dell'amore di Dio, aiutaci ad essere fedeli alla nostra vocazione!"

Sì, madre Antonia, aiutaci a seguire le tue orme, lì dove siamo, in ogni angolo della terra, insegnaci ad amare come tu hai amato, insegnaci la strada che porta all'umiltà … aiuta questi giovani a scoprire il progetto di amore che Dio ha su ciascuno di loro, dona loro forza di rispondervi e di esservi fedeli, nella gioia ….

I passi dei pellegrini si fermano, poi, davanti al "Farina": questo edificio ci permette di fare memoria della missione di Madre Antonia e delle prime sorelle, della fattiva collaborazione che Lei ha avuto con l'Amministrazione locale in un reciproco rispetto, per il bene di tutta la popolazione di Rivarolo, soprattutto dei bambini e delle loro famiglie.

Il Sindaco, a nome della Città, scopre una targa commemorativa e, dalle parole che accompagnano questo gesto, si sente tutto l'affetto, il bene e la stima che gli abitanti hanno ancora oggi verso la nostra Famiglia religiosa.

Le note festose dell'inno della GMG di Madrid accompagnano il corteo verso la tappa conclusiva del cammino: Villa S. Giuseppe.

Nella Cappella delle Suore, accogliamo la Parola di Dio, il brano sulla missione del vangelo di Matteo: *"Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date!"* e le parole di commento di sua Ecc. Mons. Arrigo Miglio che ha presieduto questa Veglia e che ci sprona ad accogliere nel nostro cuore la Sua Parola e ad avere il coraggio di seguire il Suo esempio.

La preghiera nella chiesa di San Giacomo

Ascoltiamo le parole del testamento spirituale di Madre Antonia: *Lavorate sempre in vista dell'eternità! .... Il Crocifisso, l'Eucaristia, l'Immacolata, ecco le vostre armi, le vostre torri di fortezza, il vostro verace conforto.*

E la preghiera si protrae per tutta la notte, nel silenzio, in adorazione davanti a Gesù Eucaristia, ripensando alle lunghe veglie notturne della nostra Fondatrice …

Beata Madre Antonia guarda questa tua famiglia, questi giovani della tua terra, questi pellegrini e ravviva in noi il tuo spirito … guidaci sul cammino della santità!

RISONANZE

ACERRA

La beatificazione di Madre Antonia Maria Verna, celebrata all'inizio del mese di ottobre, ci ha permesso di vivere insieme alle suore ed ai ragazzi un momento ricco e costruttivo per la nostra vita e per la crescita della fede. Un'occasione per conoscere meglio la personalità di questa donna eccezionale, vissuta tra la fine del '700 ed i primi decenni dell'800. Il rito di beatificazione è stato presieduto dal cardinale Bertone in rappresentanza del Papa, nella suggestiva cattedrale di Maria Assunta di Ivrea, alla presenza del vescovo Miglio, di tante autorità ma soprattutto di tantissime figlie spirituali della beata. Per i ragazzi è un'esperienza nuova che rimarrà impressa nella memoria dei ricordi, per poter dire in futuro:"In quel giorno solennissimo c'ero anch'io". Questi momenti spiritualmente profondi li aiuteranno nei prossimi anni a ricordare che il seme buono è stato gettato nel "terreno del loro cuore" e che certo dovrà portare frutto.

È interessante riflettete sul fatto che Madre Maria Antonia sia vissuta in un momento storico e sociale non facile, per certi aspetti

Ragazzi e insegnanti di Acerra sostano presso il Pilone di Pasquaro

Rivarolo:
Casa Merlo

molto simile al nostro, cioè problematico soprattutto per la mancanza di valori morali e religiosi. La sentiamo per questo come guida ed esempio luminoso nel cammino di crescita e di maturazione dei ragazzi che ci vengono affidati, nonché come sostegno in tutte le difficoltà che si vivono oggi nella scuola e nella società.

Cosa dire? Un grazie a Dio ed alle Suore per aver dato ad alunni ed insegnanti una bella opportunità, una testimonianza di preghiera, di gioia, di ringraziamento al Signore per aver donato al mondo una santa educatrice che vivendo la sua vita come offerta, ha ricevuto infiniti doni di grazia.

Maria Dubbioso

La mia testimonianza sulla beatificazione di Antonia Maria Verna è quella di una Docente della Scuola Secondaria di I grado delle "Suore dell'Immacolata Concezione " di Acerra, che ha seguito da casa la cerimonia del 2 ottobre ad Ivrea e partecipato dal vivo alla Messa celebrata in suo onore la domenica successiva, nel Duomo della nostra città.

L'esperienza appena trascorsa mi ha permesso di confrontarmi con una donna evangelicamente vera! Madre Antonia ha realmente interpretato la fortezza come una virtù cardinale, basandosi sul discernimento della volontà del Signore; quale *serva Amoris,* e a Lui ha chiesto nient'altro che essere umilmente e semplicemente *tota Sua…* Nell'abbandonarsi al Signore, nel sentirsi sicura tra le Sue braccia, nel vedersi ricca pur essendo sprovvista di mezzi materiali da offrire al prossimo Suo, nel non fare progetti, ben sapendo che

Dio ne aveva già uno ambiziosissimo per Lei…

In tutto questo ho capito che risiede il segreto del percorso di Madre Antonia verso la Santità… Un percorso che oggi, con la beatificazione, si è ulteriormente abbreviato…

Dalla vibrante omelia del Vescovo Rinaldi, è emerso chiaramente che Madre Antonia aveva scoperto di avere un *charisma* datoLe da Dio, *charisma* che Ella ha difeso e trasmesso a quelle *ancelle di Cristo* che sulle Sue orme si sono poi messe in cammino… Diretto è stato il riferimento del Vescovo alle Sorelle lì riunite e a Suor Teresa che, con la Sua illuminata reggenza e col Suo sapiente magistero, ha saputo tessere una fitta rete di relazioni amorevoli… Non a caso egli ha paragonato il nostro Istituto ad una inespugnabile roccaforte di fede e rettitudine sul territorio… quasi l'ennesimo lascito della beata Madre Antonia, rappresentato anzitutto dalla passione educativa delle consorelle e poi dallo spirito di servizio che esse profondono per gli altri, zelando nel volere di Dio… A loro si deve il merito di aver *abbassato alla portata di tutti* Madre Antonia, presentandola semplicemente come una donna che amava la gente, in special modo quella indigente, e che guardava non soltanto lontano, avendo colto i bisogni emergenti del suo tempo, bisogni che altri non videro subito, ma soprattutto in alto, come un vero Santo insegna, invitandoci così a fare sempre bilanci positivi, mai pessimistici…

Ilaria Iossi

Docente della Scuola Secondaria I grado

"C'ero anch'io…"

Ho iniziato a conoscere Madre Antonia Maria Verna all'età di 6 anni; da quando è entrata nella mia vita non n'è mai più uscita; ricordo che attendevo con ansia gli aneddoti a Lei dedicati con cui le Suore intrattenevano noi, piccoli di quest'Istituto… Una fanciulla, proprio come me, che metteva silenziosamente in atto il disegno di Dio col suo essere al servizio degli altri... Pasquaro, Rivarolo, San Giorgio Canavese ed Ivrea erano nella mia immaginazione dei luoghi leggendari, perché ai miei occhi avevano accolto e visto la nostra cara Madre Antonia… Crescendo, ella è diventata una presenza salda nella mia vita, anche grazie all'operato di Suor Teresa Rocco, che, ora attraverso un pensiero fugace, ora attraverso un invito alla preghiera, ha vivificato il ricordo di Madre Antonia, accostandoci a Lei come ad una grande mamma o nonna, una figura rasserenante e consolatrice.

Quando le Suore ci hanno comunicato la notizia della sua Beatificazione, una gioia indescrivibile ha contagiato tutti… L'emozione che avevano impressa sul volto era fortissima! Le Sorelle vedevano finalmente celebrati l'impegno di umiltà e carità che la Loro Madre

ispiratrice aveva profuso a vantaggio dei bisognosi e noi eravamo curiosi di ricalcare le Sue orme, così come "veri pellegrini del tempo"…

La Celebrazione solenne, ad Ivrea, e la visita nei luoghi di Madre Antonia, ci ha dispensato altre gioie… due momenti in particolare mi hanno profondamente colpita, sia quando le Suore africane, con il loro passo dolce e cadenzato, hanno espresso meravigliosamente l'armonia tra Dio e le sue creature, ringraziandoLo per i doni più semplici che Egli ci ha dato, sia l'esplosione di gioia e di pianti che si è avuta alla proclamazione a Beata...

Da questo momento noi Cristiani possiamo dire di avere in cielo una nuova stella, una nuova sorgente di luce che illuminerà i sentieri delle nostre vite. Anche se il più grande miracolo, a ben vedere, Madre Antonia l'ha già compiuto: una Famiglia religiosa che continua instancabile la Sua opera, con pari amore, obbedienza e dedizione, e che a tutt'oggi le Suore sono le Sue " braccia ", quindi le Braccia di Dio.

Sara Tufano, Stefania Bassano, Domenico Marzullo, Chiara Masecchia

Alunni classe III sez. A

"Le suore africane, con il loro passo cadenzato, hanno espresso meravigliosamente l'armonia tra Dio e le sue creature…"

Madre Antonia Maria Verna, apostola di carità dei poveri e degli ammalati, sale agli onori degli altari. Partecipare alla sua Beatificazione è stato per noi, gruppo di laici verniani di Acerra, un incoraggiamento a rinnovare il nostro impegno nella fede, ripercorrendo anche fisicamente i suoi passi tra i luoghi che primi videro agire il suo fecondo ministero. Ritrovarsi al Pilone di Pasquaro, nella stanza dei ricordi, a pregare dinanzi alla sua tomba, ma ancor più nella Cattedrale di Ivrea in quel mare di abiti grigi che testimoniano ancora oggi l'operato di questa piccola-grande donna, ha commosso tutti noi nel profondo.

" Non chi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma chi fa la volontà del Padre mio, che è nei cieli" si legge nel Vangelo di Matteo, e nel verbo fare si esprime e si comprende l'insegnamento del Signore. Ed in Madre Antonia l'attrazione per il Signore sfociò proprio in un grande impegno d'amore gratuito verso i fratelli. Con la sua vita di umiltà, semplicità, gratuità, la Beata Antonia Maria ci ha

illuminati ancora una volta, ed una volta di più ci ha fatto capire che ognuno deve combattere come ne è capace, che chi cerca nel cuore non si sbaglia, che la vita è un dono per cui bisogna solo ringraziare, che ogni emozione che ci sorprende, l'amore sempre diverso e il bene che vince sul male sono doni da accettare, condividere e poi restituire, che tutto ciò che veramente vale non costa, che ogni cosa è grazia, che la carità deve spaziare in tutto l'universo, che l'Amore, in questo giorno, è con me. Quello di Madre Antonia è un fulgido esempio di quanto, seguendo la chiamata del Signore, ognuno di noi può fare per gli altri, è un invito ad accogliere questa grazia e far sì che porti frutto, è un invito a guardare in alto ed essere fedeli sempre alla nostra vocazione! Possa la Sua Beatificazione essere la luce più vicina per il nostro cammino!

Annamaria De Rosa
Responsabile gruppo laici verniani di Acerra

Acerra – Sc. "A. M. VERNA"

Il giorno 27 settembre 2011 è iniziato ufficialmente, per tutti gli alunni, il cammino spirituale e formativo dell'anno scolastico 2011-2012.
La nostra Scuola, nell'imminente evento della Beatificazione della nostra Fondatrice, ha organizzato un momento toccante e simbolico: il lancio di 450 palloncini colorati di azzurro, bianco e giallo. Ogni colore è scelto nel rispetto di una precisa simbologia: l' azzurro per la devozione della Fondatrice alla Vergine Maria, il bianco a simbolo della Santità e il giallo come simbolo della Chiesa tutta, dalla quale Madre Antonia è presentata come icona delle Beatitudini.

LECCE - Ist.to G. Saraceno

Da Lecce, bambina inconsapevole di un prodigio,
a Ivrea, testimone consapevole di un grande evento!

Madre Antonia non ha avuto paura a fidarsi di Dio, a donarsi senza riserve, nella gratuità. L'ha fatto nel nascondimento, nell'umiltà, nella semplicità… non con grandi discorsi, ma nella testimonianza della sua vita. Frutto di tale testimonianza è stato assistere il 2 ottobre 2011 nel Duomo ad Ivrea ad una celebrazione unica, indimenticabile e coinvolgente. Il sole caldo e luminoso del pomeriggio ha "bagnato" la numerosissima folla proveniente da diverse parti d'Italia e del mondo per celebrare Madre Antonia, una donna semplice, umile, cresciuta ai margini della società del suo tempo ma ricca della forza dello Spirito. Quando il Vescovo d'Ivrea, mons. Arrigo Miglio, e il postulatore, padre Giovangiuseppe Califano ofm, si sono avvicinati alla cattedra e si sono rivolti al Cardinale Tarcisio Bertone per domandare che si procedesse alla Beatificazione di Madre Antonia, è stato visibilmente difficile contenere la commozione, che è poi esplosa in pianti al momento della lettura della lettera apostolica, e in inni di giubilo quando è stata scoperta l'immagine della nuova Beata.

Celebrazione nel Duomo di Lecce

Tra i canti e i balli coinvolgenti delle Suore africane, tutti insieme abbiamo ringraziato Baba Mungu (Dio Padre) e ancora rogavimus Deum Patrem onnipotentem e al momento dell'Eucaristia una processione di colori, dentro e fuori dal Duomo, ha ispirato serenità, gioia e comunione d'intenti.

Da ex allieva, nel lontano 1982, della Scuola Materna "G. Saraceno" (luogo dove per intercessione di Madre Antonia si è verificato un evento prodigioso) e da docente dell'Istituto "Cuore Immacolato di Maria" di Lecce, quel giorno ho veramente sentito la presenza di una Madre, di una educatrice, capace di perdonare, di ricominciare dopo una

delusione, di ascoltare e di vivere sulle orme del Vangelo e sono tornata da Ivrea con la speranza di avere la forza di imitarla.

Ho rivissuto una simile sensazione l'8 ottobre 2011 nella cattedrale di Lecce. Il freddo di quel sabato pomeriggio non ha impedito una grande partecipazione alla Celebrazione eucaristica di ringraziamento per la beatificazione di Madre Antonia Maria Verna. La presenza della Rev.da Madre Generale, Madre Palma Porro, della Vicaria, Suor Anna Mastropasqua e della Segretaria, Suor Giuseppina Casilli hanno reso più sentita la celebrazione. Il vescovo, mons. Domenico D'Ambrosio, nella sua omelia ha parlato di una invitata Speciale al banchetto per le nozze del Figlio del re (liturgia della 28ª domenica T.O.).

In questa parabola persino gli amici del re si defilano, preferendo la banalità del quotidiano alla novità della festa; c'è invece chi, fin da piccolo, ha avvertito il bisogno di rispondere all'invito di Gesù, chi ha avuto parole di speranza, chi ha visto "i contrassegni della Superna Provvidenza" nell'Opera che Dio gli aveva affidato.

La Beata Madre Antonia "non ha costretto il Signore a snervanti attese, non ha accampato scuse"- dice il Vescovo nella sua omelia - "ha sempre risposto all'invito di Dio, fino a fare della sua vita un DONO". Adesso, a conclusione delle celebrazioni, Madre Antonia fa parte del numero dei Beati, nostri modelli e intercessori presso Dio e in me riecheggia il canto:

Na tunakushukutu kiwa Mama Antonia, aleluja, Maisha ni sadaka bora nibele yakop, aleluja.

"Ti ringraziamo, Signore, per Madre Antonia; la vita è un'offerta gradita a te, alleluia".

Pamela Arseni

***Lecce** – Ist.to Saraceno - Sr. Domenica Condito illustra ai pellegrini l'evento prodigioso avvenuto in quel luogo per intercessione della Beata Madre Antonia*

GHEBALEH' - (LIBANO)

"Antonia quanto è grande la tua umanità,
ti sei ritirata in cielo quando è nato Gesù".

Henri Zgheib *(poeta Libanese)*

Ivrea
Rosone posto nel Duomo raffigurante la Beata A. M. Verna, inaugurato il 2 ottobre

Dal gennaio 2011 fino al 2 ottobre 2011 ho dovuto tradurre tanti testi dall'italiano su Madre Antonia quindi ho riletto e letto tutto quello che avevo sotto mano per mettere in rilievo ciò che fa di lei quella che è.

La prima cosa che mi ha colpita, io suora educatrice da più di 30 anni, è quella sua lotta per **sradicare** alla radice **l'ignoranza** dai cuori dei piccoli, perché causa di tanti mali. L'ignoranza di Dio, di se stessi, dell'altro.

Un'altro aspetto che mi ha sempre attirato in lei: l'amore alla **libertà** e non qualsiasi libertà! **La libertà – liberazione** profonda da tutto ciò che può ostacolare la sua relazione con Dio e con ogni essere umano e di quest'ultimo con Dio.

La gratuità di Madre Antonia sconvolge, trasforma e porta all'Essenziale. In una scuola gratuita, come la nostra, quest'avventura dell'amore gratuito spinge a nuovi significati contrastanti con tutta la cultura del " non senso" di oggi.

L'umanità di Madre Antonia, il suo essere "con" e "vicino" a chiunque sta nel bisogno la rende così grande da "rimpatriare" il giorno in cui il Figlio di Dio si fa uomo per tutta l'umanità.

" Senza che io me ne accorga o sappia**, la presenza di Madre Antonia** nella mia vita, ha fatto di me ciò che sono oggi". Questa testimonianza di una nostra ex alunna, molto conosciuta nel mondo della televisione e molto impegnata cristianamente, dopo aver seguito a Telepace la beatificazione di Madre Antonia, colpisce molto perché lei ha incontrato Madre Antonia nelle "sue suore". Sono più che convinta che Madre Antonia ha fatto di ognuna di noi quella che è con la sua presenza così discreta, così silenziosamente parlante.

"In nome di tutte" Madre Antonia continua ancora oggi a parlare al Signore di questa sua famiglia e ad implorare la grazia della fedeltà al "Sì" nell'aridità e arduità del quotidiano vivendo semplicemente, umilmente e con infinito amore come Maria.

Sr. Hoda Sleiman

PASQUARO

Sono ancora estasiata

Non so se è la parola giusta, ma voglio scrivere affinché questa gioia del cuore non voli via, ma rimanga in me. Devo dire che sono un'abitante di Pasquaro ormai da molti anni; l'asilo è un'istituzione, le suore pure: ci sono stati sempre buoni rapporti tra noi, pur con l'avvicendamento delle stesse.

Anche il Pilone, detto di Madre Antonia, fa parte della nostra vita e, passando di lì, ci si fa il segno della croce. Vedere però il pellegrinaggio di tante persone, tanti autobus, religiosi e laici, ci ha aperto gli occhi e interpellati, e ci ha fatto (ri)scoprire queste suore.

Il sabato della veglia a Rivarolo ci ha catapultati in un mondo variegato di suore: chi aveva mai immaginato che così tante "nostre suore" fossero sparse in tutto il mondo? E i monsignori, i vescovi intervenuti…? Altro che piazza San Pietro! È stata una Veglia molto devota e raccolta che ci ha profondamente toccato. Ad Ivrea purtroppo per motivi logistici la beatificazione è stata non dico poco sentita, ma più dispersiva per chi non era in Duomo, a causa del megaschermo molto sfocato. Ci siamo rifatti il lunedì sera a San Michele di Rivarolo, per la Messa di Ringraziamento, con un'omelìa molto curata e profonda.

Abbiamo terminato ieri sera, domenica 9 ottobre alla Scuola dell'Infanzia "Antonia Maria Verna", nella casa dov'ella è nata. Il nostro vescovo, Mons. A. Miglio, ci ha detto: "Chiudiamo gli occhi e torniamo indietro di 200 anni, per immaginare quel cortile dove Madre Antonia è nata ed ha iniziato la sua vocazione".

"Il chicco di grano darà i suoi frutti, se cade in terreno fertile" e questo cortile certamente ha già dato i suoi frutti. Chi l'avrebbe detto che da una cascina di un paesino piccolo come Pasquaro sarebbe nata una grande "donna poi "beata", che ha prodotto frutti in tutto il mondo?

Sabato mattina l'ho trascorso visitando a Rivarolo, via Trieste, l'Istituto Immacolata, il luogo dove Madre Antonia pregava, la cappella e le sue spoglie mortali; non so descrivere l'emozione provata. Dopo sono andata in municipio, dov'era una mostra storica molto interessante. Oggi si direbbe una "full immersion" in Madre Antonia Verna. Confidiamo ora nella sua protezione, perché ci guidi nel nostro cammino, che ancora ci rimane su questa terra.

Grazie a tutta la Congregazione delle Suore di Carità dell'Immacolata Concezione, per averci fatto conoscere ed apprezzare la

Rivarolo
Preghiere, speranze e promesse.. nascono spontanee di fronte all'urna contenente le spoglie della Beata Antonia M. Verna

nostra compaesana! Forse negli anni precedenti non siamo mai stati attenti e non siamo stati grati a questa nostra beata per il lavoro svolto nella sua vita attraverso tante peripezie. D'ora in poi nulla sarà più come prima.

Maria Teresa

Casa natale

La conclusione di tutti i festeggiamenti per la beatificazione di Madre Antonia si è fatta a Pasquaro, nel nostro asilo, casa natia della beata. All'entrata, in via Antonia Maria Verna 19, due striscioni col volto sorridente di lei riportano: l'uno l'invito alla partecipazione della beatificazione del 2 ottobre nel Duomo di Ivrea, l'altro la scritta "Siate fedeli alla vostra vocazione".

Pasquaro ***Scuola dell'Infanzia Antonia Maria Verna***

Autobus strapieni di suore e laici sono venuti non solo da tutta l'Italia, ma da tutti gli Stati dove operiamo noi. Molti erano i pannelli, ornati da fiori e ceroni: le 4 regole di Madre Antonia, le nostre opere nel mondo, uno nella cappella di San Giovanni, un terzo al Pilone…

Domenica 9 ottobre, ore 17, S. Messa di Ringraziamento nel nostro giardino-cortile, trasformato in cattedrale festosa e accogliente. Il vescovo, Mons. A. Miglio ha presieduto la liturgia, con il vescovo emerito Mons. L. Bettazzi, con il parroco di Pasquaro don Bonino, ed altri sacerdoti e diaconi. Da Roma sono venute due nostre consigliere, Sr. Giovanna e Suor Salome, da tutto il Piemonte e dalla Lombardia numerose suore e laici. La madre provinciale Sr. Ines ha portato la reliquia di Madre Antonia e l'ha esposta su una colonna marmorea, accanto all'altare davanti all'immagine di Madre Antonia. Un gruppo di genitori del nostro asilo ha animato la celebrazione; c'erano anche 12 ragazzi, dai 6 ai 12 anni, dell'orchestra Suzuki di Borgofranco, molto applauditi, che hanno eseguito l'Ave Maria di Gounod. Si è passati quindi, felici, al ristoro ed agli scambi di saluti nel salone dell'asilo.

Così la"piccola" casa di Madre Antonia ha giubilato, inneggiando all'umile figlia, ora madre "beata", il cui nome risuona in tante parti del mondo, mentre lei dal cielo ci guarda e ci benedice, ravvivando in noi il suo spirito.

Sr. Pia N. Sabatini

L'emozione è tanta, l'attesa è stata lunga, ma come sempre accade, le cose attese per molto tempo sono quelle più emozionanti. Emozionante è stata la preparazione a questo evento speciale che ci ha distolti per qualche tempo dai problemi che colpiscono il nostro amato canavese, emozionante è stato vedere il Cardinale Tarcisio Bertone, Segretario di Stato Vaticano, sabato 1 ° ottobre durante la veglia di preghiera, nella nostra piccola ed accogliente chiesa di San Giacomo, riecheggia ancora l'inno di Madrid, con tutti i giovani, e meno giovani che, in tante lingue acclamavano la nostra Antonia, quella di Pasquaro, la contadinella che si è donata al Signore e che oggi è lì tra le schiere dei beati…, ma l'emozione sino alle lacrime, e tanti di noi hanno pianto, è stato l'applauso lunghissimo che ha accompagnato il telo che scopriva l'immagine della beata Antonia Maria Verna.

Poi come se tutto fosse rimasto immobile in quel momento e con il tempo fossimo arrivati alla celebrazione di ringraziamento che il vescovo mons. Arrigo Miglio ha fortemente voluto che si celebrasse nella casa natale di Madre Antonia.

E così ci siamo, è tutto pronto, abbiamo solo una grande paura … Ci saranno anche qui tanti fedeli a festeggiare con noi ?

Non ci aspettavamo così tanta gente, facce conosciute e non, fedeli contenti di essere qui nella casa di quella contadinella di Pasquaro, che, come dice nella sua omelia mons. Arrigo, ha saputo "spezzare il pane" per nutrire il corpo e lo spirito di tanti, gente umile, che lavorava i campi, che non aveva molto, che ha ostacolato Antonia Maria, che l'ha criticata, ma che in fondo l'ha amata… Educatrice dei ragazzi, consigliera delle giovani donne che con lei hanno trovato pari dignità, acculturandosi.

Rivarolo
S. Messa di ringraziamento della sera

Donna di estrema modernità, educatrice dei tempi moderni colei che qualche tempo prima di nascere al cielo, ha voluto cancellare tutto quello che la riguardava, sapendo che il suo modello l'avrebbero seguito le sue figlie spirituali, oggi si raccolgono quei frutti… Qui tutti, grandi e piccini le sono grati di aver ricordato a tutti di seguire le vocazioni del cuore.

Francesca, una mamma

SANTA MESSA DI RINGRAZIAMENTO

IVREA
TEMPIO DELL'IMMACOLATA DEI MIRACOLI

Le gioie come i dolori che incontriamo nella vita sono come alcuni prodotti della nostra madre terra: crescono nel profondo terreno, mandano segnali all'esterno solo attraverso piccoli e delicati fiorellini che ne indicano la loro presenza sotterranea. Farli venire alla luce è difficile: ci vogliono mani e strumenti di amatori capaci di cercarli e prelevarli.

Così sono stati i nostri sentimenti in tutto quello che abbiamo vissuto nelle uniche ed irripetibili giornate della Beatificazione della nostra Fondatrice.

Per molti di noi, religiose e laici, la festa non si è conclusa domenica, ma ha avuto la sua continuità lunedì mattina 3 ottobre.

Ci aspettava di buon ora il Tempio dell'Immacolata per la prima santa Messa di ringraziamento presieduta dal Cardinale Coppa, concelebrata dal Vescovo di Ivrea mons. Miglio e da altri Vescovi e sacerdoti.

Nel santuario aleggiava sensibile la presenza dell'Immacolata dei Miracoli e di Madre Antonia; un'ulteriore conferma della compiuta profezia annunciata in una lettera a Madre Giuseppina Girodo il 28 febbraio 1925. Un padre Lazzarista, p. Roberto Bianchi, cappellano delle nostre suore all'Ospedale di Salonicco (Grecia), così si esprimeva in un suo scritto: *"Vedo entrare nell'Istituto delle Suore d'Ivrea l'Immacolata dei Miracoli... raccoglierà dalla terra la sua umilissima figlia madre Antonia e la collocherà sul candelabro per illuminare l'Istituto e la Chiesa".*

Oggi 3 ottobre sotto i nostri occhi smarriti, ma ben orientali, felici e pieni di lacrime erano lì sull'Altare, dinanzi alla Chiesa di Dio e all'Istituto tutto, l'effige dell'Immacolata dei Miracoli e della Beata Madre Antonia Maria Verna. E noi, suore di Ivrea e laici verniani venuti da lontano, forse stanchi per il lungo viaggio e per le varie corse, siamo felici e abbiamo il cuore traboccante di gioia, quella gioia profonda di cui emerge solo il tenue fiorellino della riconoscenza avvolto di lacrime e riscaldato da cuori innamorati.

Chissà quante cose avremmo detto col linguaggio del cuore, occhi negli occhi dell'Immacolata e della nostra Madre Beata. Corale e sincera è stata l'invocazione *"Madre Antonia aiutaci ad essere fedeli alla nostra vocazione"* (dal canto "Invocazione" di Parisi - SCIC).

S. Ecc. Mons. Arrigo Miglio e la vicaria Sr. Anna Mastropasqua consegnano le reliquie

E solo dalla nostra fedeltà potrà scaturire la rinnovata primavera vocazionale che tutti auspichiamo per la nostra congregazione, ma per la quale dovremmo deciderci a pagare di persona: *non gli altri, ma io.*

Solo così tutti i gesti liturgici compiuti con attenta preparazione ed impagabile perfezione, ultimo la consegna dei reliquiari alle varie province, potranno rivestirsi del vero significato: diventare santa anch'io, anche noi! Altrimenti, a che cosa sarà servita la beatificazione della nostra amata Fondatrice Madre Antonia Maria Verna?

Sr. Patrizia Carrieri

Ivrea
Tempio Immacolata dei Miracoli. Foto di gruppo al termine della celebrazione

NAPOLI

Portare in processione la reliquia e l'immagine della nostra fondatrice per le strade di Napoli è stato davvero emozionante. Il percorso è stato breve, ma denso di significato: Madre Antonia cammina con noi, ci affianca, ci accompagna nel cammino della vita. La gente al suo seguito, o dai balconi delle abitazioni, l'ha incontrata, ha pregato, ha sperato ed è accorsa numerosa per rendere grazie al Signore. Parrocchiani, suore, alunni, famiglie, insegnanti ed ex alunni si sono ritrovati nella Chiesa di Santa Maria del Buon Cammino.

Il parroco d. Antonio Rotondo apre la processione

Durante la celebrazione Eucaristica hanno ascoltato la lettura dei tratti biografici con l'interesse e la passione che solitamente si mostra per una persona cara, di famiglia; Madre Antonia, infatti, pur in tempi diversi e in età differenti ha visto crescere, gioire, cadere e rialzarsi la maggioranza dei presenti durante i lunghi anni scolastici trascorsi al "Verna".

È lei che attraverso la vita e l'opera delle sue suore ha accolto, educato e formato generazioni di bambini, ragazzi e giovani ora accorsi per ricevere, ancora una volta, il suo incoraggiamento e la sua benedizione per essere nel mondo seguaci e testimoni di Gesù.

Già il sabato precedente la parrocchia S. Giacomo degli Italiani aveva dato inizio a questo grande avvenimento anticipando la S. Messa di ringraziamento animata dai giovani della parrocchia ai quali Sr. Lucia aveva detto: "Antonia Maria ci insegna che la cosa più importante è vivere la vita modellandola a quella di Cristo, rivestirci di Lui, fare nostri i suoi gesti, le sue parole, il suo sguardo, le sue mani, i suoi sentimenti e preferire coloro che Egli preferiva. Qui si spiega l'attenzione di Madre Antonia ai piccoli, ai sofferenti, "massime ai poveri e ciò a gratis" con cuore indiviso, donato tutto a tutti".

Come nella grande festa pasquale, dopo otto giorni, abbiamo rinnovato la nostra esperienza apostolica nella parrocchia della Santissima Trinità dove abbiamo rivissuto insieme alla comunità parrocchiale e ai Padri Trinitari i sentimenti di lode e di gratitudine al Signore per averci concesso la beatificazione della Fondatrice.

Anche oggi, che viviamo in un contesto non molto diverso da quello in cui operò Madre Antonia, cerchiamo di essere vicine ai bambini, ai ragazzi e ai giovani che in ogni tempo combattono il disorientamento, la miseria, la mancanza di senso dovuta spesso all'allontanamento da Dio.

L'esempio di Madre Verna è assunto da molte persone che ne seguono le orme sulla via della carità, della semplicità e dell'umiltà, e come lei non temono l'attesa, la sofferenza, la generosa disponibilità al volere di Dio con un profondo spirito di fede e di preghiera, sorrette da una granitica costanza, pronte a ricominciare la sua opera ogni giorno.

Le Suore della Comunità

ROMA

"Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e grande è il Suo Nome".

Questo ci racconta oggi Madre Antonia Maria Verna, una suora umile, semplice, amante del nascondimento, prudente e tenace, che oggi è posta in alto, come nuova stella che si è accesa nel firmamento della Chiesa, per indicare a tutti la via della santità e quindi della felicità.

E oggi siamo stati convocati in questa bellissima Cappella, a tutti noi tanto cara, per cantare insieme: "Ti rendiamo grazie, Signore Dio Onnipotente, per la bellezza, la tenerezza, l'amore che hai riversato nel cuore di Madre Antonia.

Tu l'hai innalzata perché umile, hai donato a Lei in abbondanza il Tuo Spirito che l'ha guidata, l'ha sostenuta, l'ha consolata, l'ha resa simile al Figlio tuo Gesù, sotto la guida amorosa di Maria Immacolata.

Tu oggi, Signore, ce la presenti nella gloria, ce la indichi come modello. È Lei che ci insegnerà ad aprire il nostro cuore al Tuo amore perché, riempiti di Te, sappiamo accogliere con tenerezza tutti i fratelli, specialmente i più poveri.

Questa era, infatti, Madre Antonia: una donna colma dei doni dello Spirito Santo, che nulla ha tenuto per sé, ma tutto ha donato

generosamente e per amore. Una donna che ha saputo leggere i profondi bisogni dell'uomo del suo tempo; una donna che ha precorso i tempi, offrendo alle giovani donne la possibilità di vincere l'ignoranza mediante l'istruzione e l'educazione, unico mezzo per acquisire dignità e libertà nella verità. Una donna che è andata alla ricerca dei più poveri, dei più abbandonati e ad essi ha donato tutta se stessa.

Nel cuore di Madre Antonia l'amore non conosceva limiti, non conosceva confini né di luogo, né di tempo, né di persone. Il suo amore, infatti, raggiungeva i fratelli in qualsiasi genere di bisogno, nella scuola, in famiglia, nell'ospedale; di giorno e di notte; uomini e donne. La sua casa era chiamata: "La Verna della carità". Ad essa tutti accorrevano e tutti trovavano accoglienza e aiuto.

Ma Dio non si lascia vincere in generosità: la piccola, povera, sconosciuta " contadinella di Pasquaro" è proclamata Beata; il suo nome risuona in ogni città o villaggio in cui le sue figlie continuano la sua opera di carità; in tutti i continenti è conosciuta, invocata, pregata. Ancora oggi dal suo cuore colmo di amore sgorga una sorgente di grazie che si riversa su coloro che la invocano con fede.

Per tutto questo noi oggi siamo qui: vogliamo partecipare alla gioia della Beatificazione di Madre Antonia e dire grazie a Dio che ce ne ha fatto dono.

Sr. Vita R. Leone

TURCHIA - Izmir

Osservando lo stemma della congregazione ho fatto questa riflessione: quell'albero e quel prato verde brillante mi fanno pensare alla primavera, guardando però, la mia Famiglia religiosa forse posso dire di vedere più l'autunno.

Ma ora, dopo tutti gli esaltanti avvenimenti vissuti nel mese di ottobre, mi sono resa conto che non siamo in autunno, ma nella stagione dei "frutti".

Di fatto il primo frutto a maturare è stata la Beatificazione della nostra Fondatrice Antonia M. Verna. Da questo frutto maturo ne scaturiranno degli altri; dove?, non lo so, lo sa la

Provvidenza, le luci si sono accese, le gemme sono brillanti e sicuramente daranno il loro frutto. Anche noi, in terra turca, per prepararci a questo grande evento, abbiamo voluto vivere dei momenti forti insieme ai nostri fedeli che hanno pregato con devozione la nuova Beata nella nostra cappella per nove giorni consecutivi.

Un altro momento significativo è stato il pellegrinaggio ad Efeso con l'immagine della Beata Antonia Maria. L'abbiamo posta accanto alla Theotocos e lì ci è parso di risentire le parole che P. Stefano Negro ci aveva suggerite durante la novena: "…. la presenza dell'Immacolata non accompagna solo la vita di M. Antonia, ma anche tutta la storia della sua Congregazione. Mi riferisco al quadro della Madonna bruciata che, guarda caso, fu donata proprio alle suore dell'Immacolata. Sembra quasi che la Madonna abbia voluto dire: "Questo è il mio regalo per voi, figlie amate e benedette". Noi, lì a Efeso, con la Madre di Dio e la nostra Fondatrice, ci siamo sentite veramente figlie fortunate!

Il giorno 23 ottobre abbiamo celebrato la S. Messa di ringraziamento e la nostra cappella era gremita di fedeli che hanno pregato, cantato e gioito con tutte noi, insieme al nostro Arcivescovo e alcuni sacerdoti della diocesi.

Un signore già avanzato in età ci ha detto: " Io sono venuto volentieri perchè da quando avevo 4 anni ho pregato, insieme alla mia insegnante Sr. Basilia Conte, affinché M. Antonia fosse proclamata Beata. Sono felice di ringraziare oggi il Signore per questo dono tanto atteso e di gioire con tutte voi".

Un' ex-allieva ha fatto stampare l'immagine della Beata sulla sua maglietta e accanto la sua foto di quando frequentava la scuola qui a Izmir.

Questo gesto merita la sua attenzione perchè pur trovandosi in terra turca non ha avuto paura di dimostrare a tutti il suo amore per la Beata Antonia Maria e per le sue figlie.

Piccoli avvenimenti che dicono quanto M. Antonia è amata e conosciuta anche in questa terra turca. Questi sono tutti segni che le sorelle che ci hanno precedute hanno seminato e hanno diffuso il profumo della carità di Cristo, come ci ha insegnato la Fondatrice.

E forse questo non è un altro "frutto?"

Sr. Crocifissa
insieme alla Comunità

BARI

Nonostante ci siamo svegliate con la musica di un solenne acquazzone che ha rinfrescato Bari per tutta la notte, nessuna di noi della comunità del Centro Giovanile Universitario Immacolata dei Miracoli (comprese le giovani universitarie) ha avuto timore di raggiungere la parrocchia della Maddalena per partecipare e animare la santa Messa di ringraziamento per la Beatificazione della nostra Fondatrice Antonia Maria Verna.

Ancora una volta abbiamo toccato con mano la presenza della beata Madre pronta ad intervenire con le sue figlie perché "il mondo creda". La santa Messa, celebrata dal parroco don Filippo Ciavarella e dal nostro cappellano don Tonino, religioso guanelliano, è iniziata con la processione d'ingresso preceduta dal quadro della Beata e dai ministranti. Giunti all'altare l'effige è stata collocata sul supporto festosamente adornato.

Una suora dall'ambone ha spiegato i motivi della celebrazione e tracciato un breve profilo storico, spirituale e apostolico della beata fondatrice. Anche qui ci sono stati momenti di commozione, frutto certo di quello che lei, Madre Antonia, provoca in chi, umile e semplice, comprende la sua umiltà nella grandezza del suo apostolato. "Ha esaltato gli umili" (Lc. 1,48).

La celebrazione è proseguita in un grande raccoglimento, animata dai canti preparati per l'occasione; ha sostenuto il coro il gruppo delle nostre giovani universitarie.

Alla fine ogni fedele liberamente ha portato a casa l'immagine e la preghiera della Beata Antonia M. con le notizie riguardanti la sua vita e le sue opere.

E la sua presenza continua fra noi!

La Comunità del C.G.U.

PRESENTAZIONE DELLA BIOGRAFIA "A GRATIS" PER AMORE

La sera del 29 settembre, al teatro Giacosa di Ivrea, è stata presentata le nuova biografia della beata Antonia M. Verna *"A gratis" per amore*, scritta dal prof. Angelo Montonati. Questo evento ha segnato l'inizio delle celebrazioni, organizzate in vista della beatificazione della nostra Fondatrice.

Il signor Sindaco, dott. Carlo Della Pepa, considerando la beatificazione di Madre Verna un avvenimento importante per la città di Ivrea, ha voluto organizzare con la sua amministrazione la presentazione del libro, per approfondire la conoscenza della figura di Antonia Maria, dal momento che la Congregazione, da Lei fondata, è parte del tessuto vivo della città. Sommamente contento per aver avuto l'opportunità di leggere il libro di Angelo Montonati, attraverso il quale ha conosciuto la storia della Congregazione, comunica agli intervenuti alcune riflessioni scaturite dalla lettura della biografia.

- Madre Verna è vissuta al tempo della rivoluzione francese, la cui eco si è sentita in tutto il Piemonte; è bello pensare che una persona molto giovane abbia cercato di incarnare gli ideali proclamati di libertà, uguaglianza e fraternità in realtà concrete, quali l'attenzione alla salute e il diritto all'istruzione. Colpisce l'attualità di queste intenzioni, soprattutto nella società odierna, in cui sembra che l'attenzione a questi valori sia messa da parte.

- Altro passaggio dal quale si resta profondamente colpiti è quello delle Regole del 1823, che il Sig. Sindaco legge: in esse risuona insistentemente l'*a gratis* unito all'attenzione per le persone più indigenti; queste quattro regole ben sintetizzano la vocazione e la missione della Congregazione.
- Colpisce, infine, il fatto che una ragazza a soli 15 anni cominci a mettersi contro la mentalità del tempo, che l'Autore non esita a definire maschilista, manifestando un'attenzione particolare per le donne, soprattutto orfane, e rivelando una sensibilità aperta ai bisogni del suo tempo.

Queste riflessioni del Sig. Sindaco sono confortate da un passaggio di un discorso del Presidente Scalfaro (riportato nel libro a pag. 216): *Dal sì a Dio è deciso il sì all'uomo*.

Parafrasando un versetto del Magnificat Madre Antonia potrebbe dire. "Il Signore ha fatto in me grandi tutte le cose!".

"Nel libro si parla anche di *miracoli*, tuttavia il *miracolo* più grande sembra essere quello che da una piccola casa di Rivarolo sia nata una cascata di persone, che si sono diffuse in tutto il mondo... Da questa piccola persona, che faceva 10 chilometri al giorno per rispondere alla propria vocazione, è nato un mare di attenzione ai poveri, agli umili, agli ammalati, a chi deve imparare... Oggi queste suore vengono ricordate come *le Suore d'Ivrea*: la nostra città è ricordata nel mondo, come luogo da cui parte tanta solidarietà, tanta attenzione agli ultimi... Di questo non possiamo che ringraziare la

Da destra Madre Palma Porro, S. Ecc. Mons Arrigo Miglio, S. Em. il Card. Velasio De Paolis, il sindaco di Ivrea dott. Carlo della Pepa e l'autore del libro dott. Angelo Montonati

Madre Verna con tutte le sue figlie ed essere orgogliosi di questa beatificazione".

Prende la parola il Vescovo di Ivrea, mons. Arrigo Miglio: egli dopo aver ringraziato gli intervenuti, in particolare S.Em.za Rev.ma il Cardinale Velasio De Paolis, del quale ricorda la lunga consuetudine con le suore, e il prof. Montonati, autore del libro, sottolinea il valore civico dell'opera di Madre Antonia e delle sua figlie. "Non vorrei dimenticare – egli afferma – che cosa sono state certe suore negli anni difficili della guerra e della liberazione. Ho conosciuto suore che hanno sfidato la violenza, rischiando la vita per salvare i perseguitati di qualsiasi parte, cercando di intercedere per evitare ulteriore spargimento di sangue.

Oggi, nella nostra terra la presenza delle suore si è un po' rarefatta; siamo molto grati per le comunità ancora presenti; però, al tempo stesso, c'è lo sguardo sul mondo, dal momento che sono 11 i paesi del mondo dove è presente la Congregazione. Questa presenza internazionale ci aiuta a mantenere un respiro cattolico, universale... Certamente abbiamo un po' perso con la chiusura di un certo numero di opere nella nostra terra; forse, anche questo è provvidenziale, perché diventa l'occasione per verificare se ci siamo resi conto della ricchezza, non solo spirituale, ma anche culturale e umana, di cui abbiamo goduto... Mi piacerebbe che questa beatificazione diventasse per tutti noi l'occasione per prendere coscienza di ciò che abbiamo ricevuto dalla presenza delle suore... Ritengo che questa sia una presenza importante proprio per allargare gli orizzonti della nostra cultura, per vivere concretamente anche il pluralismo di metodi educativi e di impostazioni culturali.

Un esame di coscienza, ma anche un ringraziamento al Signore: penso alle generazioni di maestre che sono uscite dalle vostre scuole; credo che non ci sia scuola del Canavese, nella quale non ci siano state insegnanti uscite dall'Istituto o dalla Scuola Magistrale, che hanno offerto a tutte le comunità maestre eccezionali, soprattutto di vita, di educazione...

Forse è provvidenziale che questa beatificazione giunga proprio all'inizio del decennio che la Chiesa Italiana ha dedicato alla sua missione educativa per richiamarne il valore... Tra le tante grazie, che ognuno di noi ha da mettere nelle sue mani, noi, come Chiesa abbiamo questa: che ci sia un po' del suo spirito, un po' della sua passione educativa, un po' della sua tenacia ed anche un po' della sua capacità di collaborazione... Madre Antonia ha saputo collaborare con le autorità civili, inserendosi nella vita del suo paese, senza rinunciare a nulla della sua identità e del suo messaggio".

Segue l'intervento di S. Em. Rev.ma il Cardinale De Paolis. Egli esordisce ricordando le circostanze in cui, negli anni 80, iniziò a

frequentare le figlie di Madre Antonia e come fosse stato particolarmente colpito dal segno della *gratuità*, che contraddistingue la *carità* delle suore d'Ivrea.

"...Mi sono domandato donde derivasse una tale insistenza sulla gratuità; i motivi possono essere molteplici, ma a me piace individuarli nel mistero dell'Immacolata Concezione, che Madre Antonia ha sentito dominante nella sua vita. L' Immacolata Concezione è il mistero dell'assoluta gratuità di Dio: tutta la nostra vita è segnata dalla gratuità, perché la vita ci viene donata...". Fare l'esperienza della gratuità ci porta a scoprire il mistero di Dio, che opera nella nostra quotidianità, ci apre alla trascendenza.

Leggendo questo libro ci si imbatte "in modo molto vivace, molto forte con gli eventi della esistenza umana: abbiamo tanti personaggi sulla scena, sia pure in un ambito territoriale piuttosto ristretto..., tuttavia, tutto ruota intorno a questo personaggio che ha avuto una forte esperienza di Dio, continuata nel tempo, ma è un personaggio quasi assente...

Si parla di tutti, tutti cercano di realizzare i propri progetti, ma il vero personaggio, che sentiamo all'origine di questa realtà è Madre Antonia: Lei parla poco, interviene poco, non gioca, almeno apparentemente, nessun ruolo determinante, sembra andare avanti nel suo silenzio e quasi contro se stessa, infine, tutto si risolve, quasi per un disegno divino straordinario, proprio secondo il progetto originale che Lei aveva... Madre Antonia da una parte persegue i propri diritti, dall'altra, quando li ha raggiunti, è accondiscendente e benevola... Anche l'ultimo accordo (quello con i Preti della Missione) è realizzato ad un prezzo altissimo, perché si tratta di ricominciare daccapo..., ma solo la presenza di Dio in quest'anima può spiegare gli avvenimenti di fronte ai quali ci troviamo. Ed è proprio questa presenza misteriosa, che la Chiesa vuole sottolineare... e che dà senso anche alla beatificazione...".

S.Em.R. il Cardinale prosegue accennando all'iter, che ha portato alla proclamazione di madre Verna beata e sottolineando l'esercizio eroico delle virtù teologali e cardinali da parte della futura beata, che lascia a noi il messaggio sempre attuale della trascendenza: "Lavorate in vista dell'eternità!" Là dove manca la trascendenza ci smarriamo nei labirinti dell'effimero, che finisce col diventare il criterio delle nostre scelte.

Interviene il prof. Angelo Montonati, autore del libro. "La protagonista ha portato avanti la sua opera in una complessa trama di traversie, di ostacoli, di incomprensioni e di ostilità, che avrebbero stroncato la pazienza di chiunque; invece Antonia Maria si comporta come chi ha la certezza di essere stata chiamata da Dio per fare quello che fa, mostrando una costanza eroica". L'Autore sottolinea che

Ivrea
In attento ascolto al teatro Giacosa

ha cercato di descrivere i fatti con il rigore dello storico, ma anche con lo stile del cronista, che non rinuncia al dettaglio accattivante; egli passa in rassegna i momenti particolarmente significativi della vita di Madre Antonia, sottolineandone le intuizione profetiche: l'attenzione per la donna, in un tempo in cui i discorsi sulla promozione della donna erano di là da venire, la preoccupazione per la formazione permanente delle persone, la scelta del titolo per la sua Congregazione, ben mezzo secolo prima che papa Pio IX definisse il dogma della Concezione Immacolata di Maria.

"Scorrendo queste pagine, risulta sempre più evidente che il Signore, al quale Ella si era totalmente affidata, la guidava, -io penso - anche con doni soprannaturali, perché di fronte a certe prove, quella che alcuni chiamano testardaggine, era, in realtà, profonda convinzione che Dio stava dalla sua parte...".

Il prof. Montonati ricorda gli ultimi anni della vita di Antonia Maria e conclude: "Il tempo continua a darle ragione: anche oggi, a due secoli di distanza, se guardiamo i frutti della sua opera. Le Suore d'Ivrea appartengono alla folta schiera di religiosi e religiose che hanno contribuito prima e dopo l'unità d'Italia a *fare gli Italiani*... Non li hanno forse fatti quei fondatori e fondatrici, che hanno catechizzato milioni di figli della povera gente, inventando gli asili, che non c'erano?...

È ancora vivo il ricordo di maestre straordinarie, capaci di imprimere nel cuore in modo indelebile le parole fondamentali della

sapienza vera, che permette di costruire la propria vita non sulla sabbia, ma sulla roccia... La grande lezione che ci viene è sulla solidarietà....".

A conclusione la Superiora Generale della Congregazione, madre Palma Porro, rivolge il suo grazie a tutti: a S. Em.Rev.ma il Cardinale De Paolis, a S.E.Rev.ma mons. Miglio, ringrazia il Sindaco con l'amministrazione comunale, per aver organizzato questo incontro significativo, " come significativa è stata la presenza delle suore nella città di Ivrea", il prof Montonati, che ha accettato di scrivere questa biografia: "Da questo libro emerge la figura di una donna, che, pur provenendo da un ambiente semplice, contadino, ha una vita tutta in salita, con delle motivazioni interiori profonde, che le fanno superare ogni avversità ed ostacoli... ".

Madre Palma invita tutti ad accogliere il messaggio di madre Antonia: "*Siate fedeli alla vostra vocazione*! Questa fedeltà, che Lei ha vissuto con tenacia e costanza, dobbiamo viverla ogni giorno nel nostro cammino. La fedeltà, che oggi sembra un valore piuttosto dimenticato, ci viene richiamata con forza: essere fedeli alla nostra vita quotidiana, anche alle piccole cose, al lavoro, alla parola data. Questa fedeltà è la base di una santità che si costruisce nel quotidiano, nel piccolo, nella riposta positiva di momento dopo momento".

La Superiora Generale ricorda, infine, un'altra delle parole che Madre Antonia ha lasciato: "*Lavorate in vista dell'eternità*! Lavorare in vista di qualcosa che dura, che ha senso, che non cambia, non per ciò che è fugace, caduco, futile, ma per ciò che è eterno... Madre Antonia ce lo lascia come impegno, quasi come una sfida: fondiamo la nostra vita su ciò che vale, su ciò che è eterno, sui valori veri, che danno senso alla nostra esistenza... Siamo tutti invitati alla celebrazione della beatificazione: chiediamo che questo giorno sia un giorno di grazia per una scelta di qualità anche nella nostra vita".

Il Signor Sindaco chiude la serata, ringraziando ancora una volta tutti gli intervenuti.

Suor Giuseppina M. Nicolini.

NATALE 1838 – 2011

Fortunata sposa di Gesù! Egli accoglie benigno il voto di Lei, e preparatala via meglio con dolorosa sì, ma breve malattia, poco dopo la prima visita che a Lei fa sotto le sacramentali specie (istante di paradiso per Lei) gloriosa se la conduce nella casa dei Santi, a cingere la candida corona che, mercè la divina grazia, coi patimenti, colle lacrime, coi sudori di quasi tredici lustri si era preparata. *(F. Vallosio)*

Ascoltando il Vallosio, preghiamo la beata Madre Antonia, perché la celebrazione del mistero del Natale illumini i nostri cammini anche con la luce di Madre Antonia. È l'augurio che la redazione SCIC porge a tutti.

GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ 2011 MADRID

"Vieni Spirito dai quattro venti e soffia sui Giovani"
(dal Libro di Ezechiele)

È sempre sorprendente vedere milioni di giovani tutti insieme in uno stesso luogo per uno stesso obiettivo. Già! Il beato Giovanni Paolo II aveva ben intuito che cosa veramente hanno bisogno i giovani e come la Chiesa possa supplire alle loro mancanze e ai loro desideri insoddisfatti. La GMG, non è solo un evento ecclesiale, ma un dono dello Spirito rivelato a chi ha sempre avuto nel cuore il bene dei giovani. In continuità con l'amato e beato Giovanni Paolo, Papa Benedetto si fa incontrare dai giovani di tutto il mondo, anzi sono gli stessi giovani invitati da lui che diventano, senza saperlo, il canale di incontro e di trasmissione divina, consapevoli del cammino scelto dalla chiesa che li vuole sempre più saldi e radicati in Cristo nella fede. La GMG è una cordata di giovani che fanno da cerniera, uniscono tutte le età, culture e razze, vengono superate le differenze, anzi si percepisce che la differenza diventa un motivo di incontro e porta in sé il desiderio e il fascino di conoscere altre persone. Grazie alle GMG, le amicizie passano dal filo virtuale dei network come facebook a quello del cuore che diventa il primo e unico luogo di amicizia.

L'amore non è virtuale, ma reale e si serve di sguardi, di persone semplici e vive. Le giornate mondiali portano in sé una grande precomprensione che va superata. I pregiudizi sono sempre figli dell'ignoranza e della mancanza di esperienza. Chi guarda da lontano può facilmente incorrere nell'errore di trovarsi solo in un rumoroso fenomeno di massa, che usa il papa, come espediente alla crisi economica e trova una soluzione per una vacanza a basso costo in una città europea, ma chi ne ha fatto l'esperienza e chi accompagna i giovani sa che tale precomprensione è solo frutto di una visione parziale e superficiale. In questa Giornata Mondiale, i ragazzi e le ragazze di tutte le età del mondo hanno invaso la città di Madrid,

con le loro bandiere, magliettine colorate e cappelli sfilando per le strade e le metro, portando a tutti la gioia, il sorriso, il buon umore, un virus di pace che ha influenzato tutte le persone, forse anche i più scettici si sono interrogati perché i giovani si comportano in tal modo. A Madrid i giovani affollavano strade, chiese e confessionali, oltre che luoghi di ristoro per refrigerarsi e dominare il caldo secco e la sete. Le difficoltà e i disagi affrontati sono proprio tipici di chi prova a fare l'esperienza del pellegrinaggio verso la terra promessa dell'incontro con Cristo.

Grazie a tale manifestazione, come ha ribadito Monsignore Betori, in una catechesi a cui abbiamo partecipato, il giovane non si identifica in un vagabondo confuso ma in un pellegrino orientato dalla Parola e dalla sete dell'unica verità che è Cristo. Anche la Veglia con il Papa ha destato una grande sorpresa, è stato un incontro profetico, il disagio della pioggia e l'improvvisa tempesta abbattuta non ha fatto perdere l'entusiasmo o incitare ad una repentina fuga di salvataggio, ma ha rafforzato la fede come Pietro, che in preda alla paura di affondare deve dare ragione della sua speranza e fiducia e saltare in barca (i giovani imprigionati dalla pioggia sono riusciti a liberare la forza della coesione e della preghiera, è la forza di quella fede che oltre a spostare le montagne ha cambiato anche la direzione del vento e della pioggia). A conclusione della celebrazione eucaristica, il Papa ci ha consegnato un mandato da vivere in tutti gli ambienti come impegno da assumere nel quotidiano, per continuare la GMG oltre Madrid nella scelta di radicarci sempre di più in Cristo e di rimanere saldi nella fede.

P. Andrea Fulco SAC

"CRISTO È LA NOSTRA PACE" *(Ef. 2,14)*

Il Signore ha richiamato alla Patria celeste le nostre care consorelle

Suor Piera Paolina CUCCHIANI
nata a Corbetta (MI)
il 25.01.1934
deceduta a RHO
il 15 giugno 2011,
dopo 48 anni di vita religiosa

Suor Maria Lorenza SIMONETTI
nata a L'Aquila
il 05.07.1937
deceduta a Roma (Valcannuta)
il 21 giugno 2011,
dopo 52 anni di vita religiosa

Suor Carmine Lucia LO REGIO
nata a Marigliano (Napoli)
il 17.02.1925
deceduta a Napoli (Villa "S.Giuseppe")
il 25 giugno 2011,
dopo 61 anni di vita religiosa

"HO DETTO A DIO: SEI TU IL MIO SIGNORE, SENZA DI TE NON HO ALCUN BENE" *(Sl. 16,2)*

Sono tornati alla casa del Padre

LA MAMMA	di Sr. Alba Tundo
LA MAMMA	di Sr. Franca Costagliola
LA MAMMA	di Sr. Savina Fiore
IL PAPÀ	di Sr. Laura Gallo
IL FRATELLO CARMINE	di Sr. Giovanna Tondo
IL FRATELLO FILIPPO	di Sr. Teresa Dicorato
IL FRATELLO ITALO	di Sr. Anna Eletta Russo
IL FRATELLO ENRICO	di Sr. Lina Latino
IL FRATELLO RAFFAELE	di Sr. Addolorata Giuseppina Serio
IL FRATELLO MICHELE	di Sr. Raffaella Iaccarino
I FRATELLI ANTONIO E GIUSEPPE	di Sr. M. Antonietta Simone
LA SORELLA GIUSEPPINA	di Sr. Concetta Guzzetti
LA SORELLA ADELAIDE	di Sr. Michelina della Ragione
LA SORELLA CONSIGLIA	di Sr. Giuseppina Casilli
LA SORELLA ANGELINA	di Sr. Crocifissa Aversa
LA SORELLA MARIA	di Sr. Grazia Russo
LA SORELLA ANTONIA	di Sr. Giuseppina Catizzone
LA SORELLA PIERA	di Sr. Giuseppina Cappelleti

CONSORELLE E PARENTI DEFUNTI

La lezione più grande
che tu possa imparare è **amare** e lasciarti amare:
e per questo **non** servono i computers.

(ANONIMO)

Mensile - anno XLI N. 7 - Novembre 2011

ATTENZIONE - in caso di mancato recapito della rivista restituire al mittente
che si impegna a pagare il diritto di restituzione presso l'Ufficio di 83040 Materdomini AV